

/ Ill/mo et Rev/mo Signore

Tanto hò che dir che cominchiàr non osò. Alle gente della Università di Santa Maria Maggiore non può ^d caper in mente quello che ⁱ se dice di V.S.Ill/ma, che in un subito se sia voltato e che non voglia dare la pensione a mio figlio e non lo credevo, con dire che V.S.Ill/ma non voglia dar credito alla lettera seu cartello infamatorio scrittoli contro di mio figlio, perche V.S.Ill/ma ben sa che vi è scomonicha a chi tal'cosa scrive. Et già io l'o scoperto quella persona che è stata, il quale deveria essere arso vivo, poichè ¹⁰ è sacerdote e dice messa e, quel che più importa, si reputa per concubinario publico inveterato, però io e mio figlio l'abbiamo riposto in poter de Dio, poi che V.S.Ill/ma li hà mancato della parola e per Capoa si dice che è resusitato un'no~~v~~vo vescovo di Telese. Et se V.S.Ill/ma vol'sapere che faceva detto vescovo di Telese: hera ¹⁵ che la sera ti dava il beneficio e poi la matina te lo levava. Così a ponto è intravenuto al'povero di mio figlio, che V.S.Ill/ma sa moltò bene che questa non santa gente sono malevoli e scomonicati; poiche hanno infamato a torto detto mio figlio, il quale da che have incominciato a dir messa, l'ave detta ogni giorno senza ²⁰ giamai interlasciare un giorno; che, si fusse la verità de'l fatto, come potria celebrare ogni giorno Però prego Dio che mi dia paciensa, poichè V.S.Ill/ma hà voluto credere a un cartello che a a tanta fede mandateli, e prego Iddio che me ne mostri vendetta; poiche io per la mia povertà non posso vendicharmene, perche molto ²⁵ bene so chi è stato, e V.S.Ill/ma non li dovea credere, et a petitione de malevoli infamar mio figlio. Però ritorno a pregar Iddio che me ne mostri vendetta, poiche la mia vechiezza lo canza; che se fusse giovene, certo me ne vendicharia. Prego il Sig/re Dio che faccia conoscere a V.S.Ill/ma la sua inocensa, chè le gente di qua ³⁰ sanno molto bene le qualità di mio figlio, e tutti ne stanno scandalizati di questa infamia impostali, e spero a Dio che la sua ino-

/ centia lo agiutera, poiche V.S.Ill/ma li manca d'agiuto. Bizogna
che io habbi paciensa, poiche cossì piace a V.S.Ill/ma, e prego Iddio
che me la dia in questa mia povera vechiezza, et a V.S.Ill/ma
Ill/ma dia sanità e longa vita, facendoli umilmente riverenza. Iddio
5 lo felicitì sempre.

da S/ta Maria Maggiore a 19 de marzo 1616.

Di V.S.Ill/ma et R/ma

Servitore

Leonardo Violante.

=====

Si risponda che io non ho dato fede alla lettera senza nome,
10 che voi chiamate Cartello, mà ad un'altra lettera scritta et sotto
scritta da un huomo degnissimo d'ei fede et amico vostro, il quale
mi ha fatto sapere che il vostro figliolo non è tanto povero quanto
esso mi scrisse. Io non ho mancato di parola, perche non l'ho data,
et se bene voi m'ingiuriate assai, io vi perdono volentieri, et co-
15 sì dovete far voi et non domandar da Dio vendetta, et molto meno
dolervi di non poter con le vostre mani vendicarvi de vostri nemi-
ci, perche siamo obligati amare l'inimici et pregare Iddio per quel-
li che ci fanno male et ci calunniano , etc.